

Contratto, le richieste dei bancari: 200 euro in più al mese e diritto alla “disconnessione”

**ENTRO FINE MAGGIO
LA BOZZA PRESENTATA
ALLE ASSEMBLEE: STOP
ESTERNALIZZAZIONI
E GUERRA AL DUMPING
DEI COLOSSI DEL WEB**

LA PIATTAFORMA

MILANO Aumento di 200 euro medi mensili in più nella retribuzione, stop alle esternalizzazioni, estendere il contratto anche ad altre realtà per combattere il *dumping* dei colossi del web sempre più soggetti finanziari, conferma del fondo occupazione e la garanzia il diritto alla disconnessione di tablet, personal computer e smartphone fuori dall'orario di lavoro.

A GIUGNO CONFRONTO ABI

La piattaforma messa a punto dai sindacati ha avuto il via libera dei segretari generali **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin e passa al vaglio delle strutture sul territorio e quindi alle assemblee con il termine ultimo di fine maggio. A giugno partirà il confronto con l'Abi con il fine di arrivare a un accordo entro fine anno sebbene non è escluso possa esserci un irrigidimento delle posizioni nella compagine delle banche. Il primo punto è quello salariale. I sindacati nel docu-

mento ricordano i 9,3 miliardi di utili nel 2018 del settore bancario e l'aumento della produttività dei lavoratori. La richiesta di un incremento di circa il 6,5% comprende il recupero dell'inflazione al 4,1% fino al 2021, del 2,0% legato alla maggiore produttività e dello 0,4% come riconoscimento dell'impegno dei dipendenti. Va confermato poi il fondo occupazione mentre i sindacati vogliono mettere la parola fine alle esternalizzazioni (già viste in qualche caso nel comparto della gestione degli Npl) e contrastare il *dumping* contrattuale che arriva da competitor non bancari come Google, Amazon, Facebook, Apple. Il documento cita anche «il recupero del rapporto fiduciario con i cittadini risparmiatori e le istituzioni» messo alla prova dagli scandali dovuti, in parte, alle pressioni commerciali. «La piattaforma poggia su tre pilastri», commenta Lando **Sileoni**, leader della **Fabi**, sindacato più rappresentativo. «La parte economica: chiediamo 200 euro di aumenti medi mensili per lavoratore. La parte normativa mira a difendere l'area contrattuale. E poi la parte sociale: questo deve essere un contratto non solo a difesa dei lavoratori, ma anche del risparmio e della clientela».

A. Fons.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

